

## Terza età: corso per anziani «poliedrici»

Sabato 16 marzo è in programma il secondo appuntamento promosso dal Movimento terza età nell'ottica di una «scuola di formazione» per responsabili e animatori dei vari gruppi, a ogni livello (parrocchiale, decanale e zonale). Nel Salone Pio XII del Centro diocesano (via sant'Antonio 5, Milano), a partire dalle 9, sul tema «La missione degli anziani oggi. Responsabile, un ruolo poliedrico», relazionerà Ernesto Preziosi dell'Università cattolica del Sacro Cuore. L'iniziativa del Movimento terza età - presente nella Diocesi di Milano dal 1972 per la felice intuizione dell'allora arcivescovo Giovanni Colombo - prende le mosse da una serie di constatazioni: la presenza degli anziani nella società, e di conseguenza nella Chiesa, sta aumentando sempre più, con tipologie sociali variegate; accrescono le responsabilità dei nonni in famiglie mononucleari, in cui i genitori sono quasi sempre sovra occupati dal lavoro professionale; aumenta fra i pensionati più recenti (soprattutto uomini) il senso di solitudine, di abbandono, la sensazione d'essere inutili in una devastante cultura

«giovannilistica»; sono maturi i tempi per una pastorale organica degli anziani in una Chiesa in cui si stanno fortunatamente ampliando i luoghi di aggregazione loro destinati, nella logica «dell'anziano in sostegno dell'anziano»; l'impegno di responsabile di un gruppo aggregativo, anche appoggiato alle parrocchie e/o unità pastorali, è importante ed esige sostegno e competenze. A partire da queste considerazioni il Movimento propone a responsabili e animatori una serie di incontri, con l'intento di fornire a chi già si occupa fattivamente del Mte il materiale necessario per conoscere la realtà della popolazione anziana in Diocesi, molto modificata almeno negli ultimi dieci anni rispetto a quella presente alla fondazione del Movimento stesso, nonché i bisogni degli anziani (di crescita nella fede e di accompagnamento) in modo da poter affrontare con adeguate competenze il proprio ruolo. Si tratta di una prima serie di iniziative, cui si pensa di dare seguito nella logica della «formazione permanente» ormai richiesta in tutti i campi sociali ed ecclesiali. Info: tel. 02.58391331/2/3.

## Migrazione, paura e logica evangelica

Sabato 23 marzo, dalle 9 alle 13, a Milano (via S. Antonio 5) si svolgerà l'annuale Convegno sulla mondialità dal titolo «La paura ci rende folli. Sicurezza e logica del Vangelo». Intervengono Paola Barretta, coordinatrice di Carta di Roma e curatrice del rapporto tra media e migrazioni, con un'analisi su informazione/paura; seguirà l'antropologo Ferdinando Fava su origini, funzioni della paura e ruolo del capro espiatorio. Poi a partire da alcune storie vere tratte da *Buone notizie del Corriere della sera* e *Scarp de' tenis* si mostrerà come la logica Vangelo fa superare la paura e genera bene e sicurezza. Al termine parlerà l'arcivescovo Mario Delpini. Moderatore Daniele Bellasio de *La Repubblica*. Ingresso gratuito fino a esaurimento posti. Info: migranti@diocesi.milano.it.

## Ricordo di Livatino in Cattolica

Il 21 settembre 1990 la Stida (la mafia di Agrigento) uccideva il magistrato Rosario Livatino, 38 anni, giudice a latere presso il Tribunale del capoluogo siciliano. Nella sua attività si era occupato di quella che sarebbe esplosa come la Tangentopoli siciliana e aveva messo a segno numerosi colpi nei confronti della mafia, attraverso lo strumento della confisca dei beni. Impegnato fin dagli anni degli studi liceali nell'Azione cattolica, Livatino era anche un cattolico convinto e praticante. Giovanni Paolo II lo definì «martire della giustizia e indirettamente della fede». Il 21 settembre 2011 a Canicattì è stato avviato il processo diocesano di beatificazione, che tra i testimoni ha visto anche uno dei suoi killer. La fase diocesana si è conclusa nel 2018 ad Agrigento e si è già a conoscenza di due presunti miracoli attribuiti all'intercessione del Servo di Dio (in attesa di verifica).



Rosario Livatino

«Il ruolo del giudice nella società che cambia», tema di una conferenza tenuta da Livatino nel 1984, dà il titolo al convegno in suo ricordo martedì 12 marzo, alle 14.30, nell'aula Pio XI dell'Università cattolica (largo Gemelli 1, Milano). A promuoverlo è il Dipartimento di scienze giuridiche dell'ateneo, in collaborazione con l'Alta scuola «Federico Stella» sulla Giustizia penale, la Scuola superiore della magistratura e Volarte Italia. Dopo i saluti del rettore Franco Anelli, dell'assistente ecclesiastico mons. Claudio Giuliadori e di altre autorità, intervengono mons. Mario Delpini (arcivescovo di Milano e presidente Istituto Toniolo), Giovanni Canzio (primo presidente emerito della Suprema corte di Cassazione) e Francesco Palazzo (professore emerito di Diritto penale Università di Firenze). Seguirà una tavola rotonda su «Le misure di prevenzione e i diritti fondamentali della persona».

Sabato 16 marzo alle 11 l'arcivescovo sarà in via Tonezza a Milano per inaugurare i nuovi locali

Decine tra volontari e operatori assistono donne in gravidanza, mamme e neonati. Parla Giulio Boati

# Cav ambrosiano, 40 anni vicino alla vita nascente

DI LUISA BOVE

Si rinnova la storica sede del Centro di aiuto alla vita ambrosiano in via Tonezza 3 a Milano. Sabato 16 marzo alle 10.30 sono attesi volontari, operatori e assistiti di ieri e di oggi, per partecipare all'inaugurazione dei nuovi locali dove da 38 anni si ascoltano e si sostengono neo mamme e bimbi. Alle 11 arriverà anche l'arcivescovo Mario Delpini per la benedizione e un breve intervento, cui seguirà la visita agli spazi rinnovati. Oltre agli uffici amministrativi per la gestione dell'ente e al segretariato dove le assistenti sociali ricevono le persone, spiega il vicepresidente Giulio Boati, «sullo stesso piano ora abbiamo rinnovato la parte che comprende il magazzino con vestitini, alimentari, giochi, libri che raccogliamo e ridistribuiamo ai nostri utenti». L'attività di organizzazione e riordino è affidata ai volontari che si occupano anche dello stoccaggio e smaltimento delle merci che arriva in dono: «Ora riusciamo a risparmiare tempo e fatiche». Oggi intorno al Cav ruotano circa 80 volontari, di cui 35 in via Tonezza, gli altri invece operano nelle case di accoglienza sul territorio. «Attualmente intercettiamo 230 mamme ogni anno - spiega Boati -, mentre in passato ne seguivamo anche 400-420, le richieste quindi sono calate. Ci stiamo interrogando se il motivo è che ci conoscono meno oppure se il fenomeno è diminuito». La percentuale di donne tra italiane e straniere che oggi si

rivolgono al Cav si equivale, in passato invece spiccava la presenza di alcune nazionalità, ora non è più così. «Di solito le straniere hanno bisogni primari, mentre le donne italiane vivono situazioni più complesse - continua il vicepresidente -. Se poi arrivano da noi ragazze sotto i 21 anni le dirottiamo al "Progetto baby mamme", lo stesso avviene per coloro che, pur di età superiore, hanno livelli intellettivi molto bassi. Per fortuna si tratta di un progetto di nicchia». Attraverso il primo colloquio si verificano le necessità delle persone: si va dal bisogno materiale (pannolini, latte, pacco alimenti per il bambino e la mamma in gravidanza, vestitini e giochi) al sostegno psicologico o alla visita ginecologica, in questi casi gli operatori del Cav inviano le donne alla Fondazione Camen, un consultorio riconosciuto da Regione Lombardia. «Noi copriamo la parte ovest di Milano e relativo

hinterland - dice Boati -, poi abbiamo altri sportelli sul territorio, ma se occorrono specialisti inviamo le persone nei consultori vicini a casa. Grazie all'accordo che abbiamo col Camen, mandiamo anche quelle mamme che noi non possiamo accogliere perché hanno un figlio che ha superato i tre mesi. Anni fa infatti abbiamo stabilito, in base alle risorse a disposizione, che avremmo seguito solo le donne in gravidanza fino al compimento dei tre mesi del bambino, ma se poi hanno difficoltà economiche interveniamo con i nostri pacchi». Per informazioni chiamare il numero 02.48701502; www.cavambrosiano.it.



Giulio Boati



In via Tonezza a Milano le volontarie sistemano i vestiti ricevuti in dono

Fondazione Guzzetti

## Quale educazione all'affettività

Venerdì 15 marzo alle 9.30 presso San Giorgio al Palazzo a Milano (piazza San Giorgio 2) si terrà un incontro di formazione per tutti gli operatori della Fondazione Guzzetti, una realtà che coinvolge sei consultori nella città di Milano. «Io e te alla tua età» è il titolo dell'incontro che si focalizzerà sui progetti di educazione sessuale e affettiva. Introduce don Edoardo Algeri, presidente di FelCeAf. Intervengono Domenico Simeone, docente di Pedagogia

generale sociale, e don Aristide Fumagalli, docente di Teologia morale. «È urgente una trattazione equilibrata e bilanciata riguardo a questi temi», spiega Michele Rabaiotti, direttore di Fondazione Guzzetti. «Spero che questo incontro favorisca risposte adeguate e un corretto posizionamento della questione. Dobbiamo trovare, insieme, parole giuste, pronunciate nei tempi giusti». Info: www.fondazioneguzzetti.it. Marta Valagussa

## Banco alimentare in festa Recupera cibo dal 1989

DI CLAUDIO URBANO

Festeggerà i 30 anni di attività quest'anno il Banco alimentare, la onlus che recupera gli alimenti invenduti o inutilizzati dalle catene della grande distribuzione e della ristorazione e li distribuisce agli enti di assistenza, perché arrivino ai più bisognosi. Nata dall'idea di Danilo Foscati, allora patron della Star, l'azienda dei dadi, che incontrò l'incoraggiamento di don Luigi Giussani, l'organizzazione arriva oggi in modo capillare a sostenere 1182 strutture caritative in Lombardia, grazie all'impegno di oltre 700 volontari e di 19 dipendenti, e alla disponibilità di oltre 700 aziende coinvolte. L'invito all'arcivescovo, che venerdì 15 marzo alle 10 visiterà la sede e centro logistico dell'associazione a Muggiò, «è un modo per noi di festeggiare insieme, ma anche di mantenere vivo il riferimento alle nostre origini e alle motivazioni della nostra azione», spiega Dario Boggio Marzet, presidente del Banco alimentare della Lombardia. La capacità logistica di recupero e di corretta gestione delle eccedenze alimentari è un fiore all'occhiello dell'associazione che, solo per citare un dato, ha permesso l'anno scorso di fornire attraverso realtà caritative come i centri Caritas, le mense per i poveri, le comunità l'equivalente di oltre 38 milioni di pasti. «La nostra ambizione - pre-

cisa Boggio Marzet - è però di essere non solo una cinghia di trasmissione logistica, ma anche un tramite culturale, perché la cultura della condivisione arrivi sempre più a permeare tutti. Al di là del recupero del cibo, con evidenti benefici sia sociali sia ambientali, l'aspetto positivo è il tessuto sociale che si crea con le persone e tra le strutture caritative sul territorio, gettando un ponte anche verso le realtà profit», ovvero i supermercati e le aziende che donano il cibo in eccedenza. Una collaborazione che, oltre ad essere replicata in tutte le altre regioni italiane, dove il Banco opera localmente, diventa ancora più visibile se si scende al livello del quartiere, come succede a Milano, dove nella zona nord e in quella di sud-est tutta la filiera di recupero e redistribuzione del cibo avviene restando sul territorio cittadino. O ancor di più, come avviene ogni anno, nella giornata della

Colletta alimentare. «Lavoriamo tutti insieme per un mondo in cui ci si guarda di più come persone, in cui si è attenti al bisogno dell'altro», sottolinea Boggio Marzet. «Un aspetto bello, che il vescovo ci aiuta a ricordare, è portare tutti insieme, come Chiesa, lo sguardo di Cristo verso le persone. Noi lo facciamo attraverso il recupero del cibo, ma credo che lo stesso spirito nasca anche in tutte le altre associazioni che condividono la nostra origine».



Dario Boggio Marzet